

e Prenestina, fuori Porta Maggiore, inadatti al traffico e non corrispondenti all'ampliamento che dette vie hanno avuto in questi ultimi tempi ».

L'onorevole Sottosegretario di Stato per le comunicazioni ha facoltà di rispondere.

POSTIGLIONE, *Sottosegretario di Stato per le comunicazioni*. La via Prenestina sottopassa la ferrovia in località Tre Archi e la sovrappassa tra il primo e il secondo tronco della via stessa.

La sistemazione dei due manufatti in dipendenza della sistemazione ed allargamento della via Prenestina è di competenza del Governatorato di Roma. Sono stati già presi accordi di massima tra l'Amministrazione delle ferrovie dello Stato e l'Ufficio tecnico del Governatorato, e questo si è riservato di studiare il progetto definitivo dei due manufatti e di sottoporlo al benessere dell'Amministrazione ferroviaria per poter addivenire agli accordi definitivi ed all'esecuzione dei manufatti.

Intanto è già stato approvato da Sua Eccellenza il Ministro lo schema di convenzione da stipularsi per la cessione al Governatorato delle nostre aree occorrenti per l'allargamento della via Prenestina.

Per quanto riguarda il cavalcavia della Casilina, nessuna richiesta è pervenuta finora da parte del Governatorato. Questa Amministrazione non mancherà di procedere con tutta sollecitudine agli accordi che saranno necessari, appena le perverrà tale richiesta.

PRESIDENTE. L'onorevole Serono ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

SERONO. Ringrazio l'onorevole sottosegretario di Stato per le comunicazioni per la risposta data alla mia interrogazione e mi dichiaro completamente soddisfatto, anche per quanto è stato fatto finora.

Avevo presentata la mia interrogazione quando sono venuto a sapere che il Governatorato di Roma stanzierà quest'anno i fondi necessari per il cavalcavia sulla via Casilina, che è divenuto un passaggio veramente pericoloso perchè, mentre la via è larga 40 metri, il ponte è appena largo quattro metri.

E pensare che su questo ponte passano tutte le comunicazioni per Napoli, per Centocelle, tutte le unità militari, di artiglieria, genio, granatieri, ecc. che si recano oltre Centocelle per le esercitazioni, tantochè il transito vi è divenuto quasi impossibile. Inoltre è da tener conto che questo ponte è l'unica via di comunicazione con le località attorno alla Via del Pigneto, che hanno

oltre 40.000 abitanti, e con la regione estessima di Porta San Giovanni.

Mi auguro quindi che il Governatorato vorrà procedere con ogni sollecitudine ai lavori necessari per risolvere un problema di viabilità tanto importante. (*Approvazioni*).

PRESIDENTE. L'interrogazione è così esaurita.

Discussione del disegno di legge: Approvazione dell'Accordo italo-egiziano del 6 dicembre 1925 e degli atti relativi per la delimitazione dei confini tra la Cirenaica e l'Egitto.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: Approvazione dell'Accordo italo-egiziano del 6 dicembre 1925 e degli Atti relativi per la delimitazione dei confini tra la Cirenaica e l'Egitto. (*Stampato n. 1569-A*).

È aperta la discussione generale su questo disegno di legge.

È iscritto a parlare l'onorevole Ferretti Piero. Ne ha facoltà.

FERRETTI PIERO. Onorevoli Camerati. Salgo a questa tribuna non soltanto per mettere in rilievo la portata e il peso dell'Accordo al quale i Vostri suffragi sono chiamati a dare la sanzione necessaria per la sua piena ed intera esecuzione.

Tale importanza balza lampante anche dal testo dell'articolo del disegno di legge oggi in discussione che concerne gli atti di delimitazione della frontiera della nostra colonia Cirenaica col territorio dello Stato Egiziano.

L'onorevole Pace ha tracciato con mano sapiente di politico e di studioso una relazione che è succosa e completa e che ci dà il quadro storico esatto degli avvenimenti e delle discussioni che hanno finalmente condotto i due paesi alla firma dell'Accordo del Cairo del 6 dicembre 1925.

Nell'altro ramo del Parlamento il relatore Senatore Gasparini, nel dicembre ultimo scorso, ha anche posto l'attuale disegno di legge nella sua giusta luce, con la perfetta conoscenza che egli possiede dei luoghi e dei problemi.

La relazione ministeriale infine ricorda che ai sensi dell'articolo 12 della legge 9 dicembre 1928-VII, n. 2693, tale atto è stato anche preso in esame ed approvato dal Gran Consiglio.

Non voglio quindi, ricalcando le relazioni suaccennate, riandare ai precedenti storici o